

Acustico, dolente, cantato quasi sottovoce: esce «The ghost of Tom Joad», uno straordinario Springsteen

■ C'è un grado zero del blues che somiglia al punto zero della grande pianura americana...



fermo spostamenti della disperazione. Con il Boss cronista puntuale (cantastone si può dire?) che registra tutto come schiantato da quei dolori...



-Filare dritto-

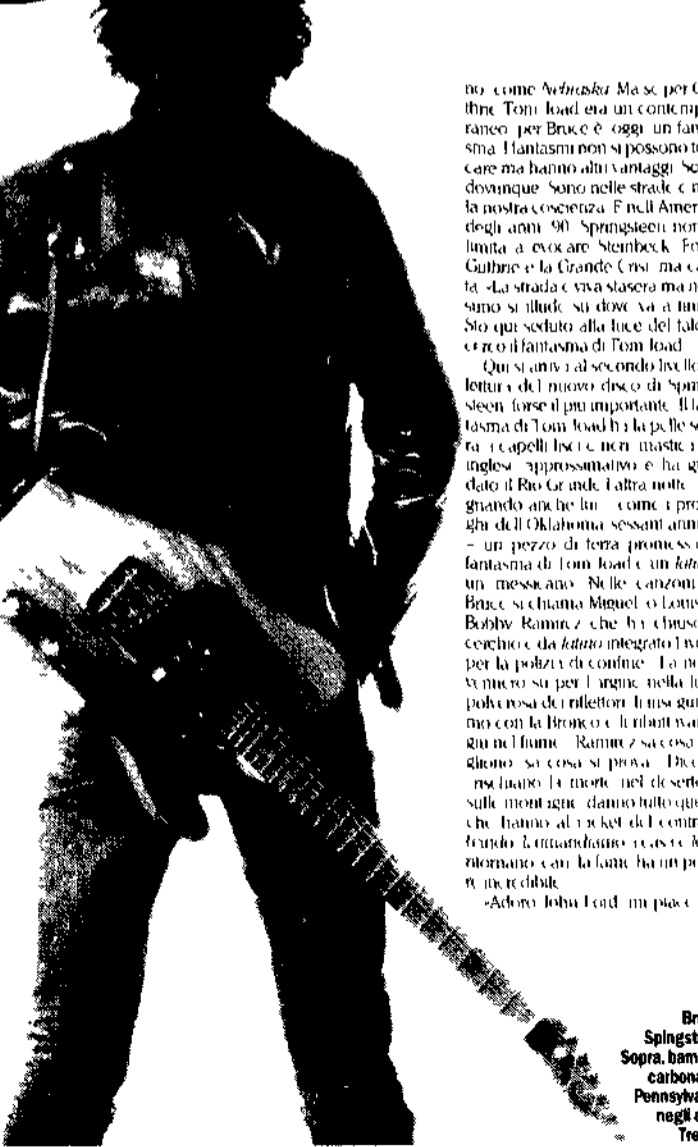
La schiena nuda la foto sporca Anche la copertina di The ghost of Tom Joad suggerisce uno Springsteen disarmato...

DALLA PRIMA PAGINA I fantasmi

Il fatto è che una canzone su questo argomento Bruce Springsteen l'aveva già scritta. Ricordate? Mi sono comprato una casa borghese...

Una chitarra sottovoce, una voce che è un filo, nessuna concessione al battito in quattro quarti del rock n'roll...

Il Furore di Bruce



Nessun posto dove andare Anche qui è un gran movimento ma le mete non sono per nulla trascurate...

Il fantasma di Tom Joad

C'è chi l'America l'ha inventata a piedi al massimo su un vecchio camion Ford...

ROBERTO GIALLO per un falso momento. Qui il movimento è un D. Unisse, il mio...

Tra John Ford e Woody Guthrie

■ La frase chiave è: That's where I'm going to be. La chiave è: John Ford...

leggi nella Divina Commedia di Roberto Grossi. Duecento anni fa...

no come Nebraska. Ma se per Guthrie Tom Joad era un contempo-

Andrà come lavoro sempre sulle stesse situazioni come fa sempre in sostanza lo stesso film ed è più o meno quello che cerco di fare...

Bruce Springsteen. Sopra, bambini carbonari in Pennsylvania negli anni Trenta

(Alessandro Portelli)